

La minoranza: «Sindaco, ma quanto ci costi?»

VERZUOLO Torna a far discutere la questione delle indennità e dei costi dell'Amministrazione comunale.

Era stata la minoranza a firmare lo scorso autunno un manifesto in cui attraverso una comparazione di cifre, sosteneva un aumento delle indennità dell'attuale Giunta comunale. Al contrario, il sindaco Giancarlo Panero ha più volte affermato che le indennità complessive hanno rappresentato per Verzuolo un netto risparmio sulla spesa pubblica, se comparate con quanto percepito dallo stesso consigliere Gianfranco Marengo quando ricopriva la carica di Sindaco.

La questione non è più riemersa durante la quarantena fino allo scorso 3 giugno, quando un nuovo manifesto apparso sulla bacheca della minoranza ha portato il Sindaco a rispondere nuovamente. *«Lo scorso 28 maggio abbiamo provveduto ad inviare alla minoranza una lettera protocollata in cui si comunicavano le nuove assunzioni in municipio e la disattivazione dell'ufficio dello Staff del Sindaco – ha comunicato Panero – tuttavia lo scorso 3 giugno è nuovamente apparso il manifesto dal titolo "Caro Sindaco, quanto ci costi?" assente al contrario durante il periodo dal 28 maggio al 1 giugno. Il manifesto in questione rappresenta un falso che lede all'immagine del comune e la correttezza nei rapporti con i dipendenti comunali».*

Secondo le dichiarazioni di Panero, la propria indennità spettante sarebbe dovuta essere di 2509.98 euro, in quanto soggetto pensionato, che moltiplicato per 12 mesi su cinque anni di mandato avrebbe portato la cifra totale a 155 mila euro circa. L'abbassamento a 1255 euro lordi mensili durante i primi cinque anni di mandato, ha portato un totale di 75 mila e 300 euro lordi percepiti, con un risparmio per il Comune di 75 mila e 200 euro che ha permesso la copertura dell'opera della fermata del bus in piazza Martiri. L'attuale abbassamento dell'indennità, che dalla cifra piena di 2509.98 euro è scesa a 1690 euro mensili, porterà, sempre sui cinque anni di mandato, un risparmio sulle casse del Comune di circa 48 mila euro circa. Sempre il Sindaco ha ribadito la propria rinuncia all'auto di ordinanza, al rimborso spese per gli spostamenti e al rimborso "casa e lavoro".

«L'ex Sindaco Marengo percepiva la massima indennità possibile, in quanto non chiedendo l'aspettativa dal lavoro, la legge dice che dalla cifra piena spettante di 2509.98 euro lordi si debba dimezzare il compenso, portandolo a 1255 euro lordi» ha concluso il Sindaco.

Il manifesto citato dal Sindaco è stato in seguito modificato e la minoranza non ha ancora rilasciato dichiarazioni in merito.